

se in ispecie gl'Italiani vogliono difendere i loro campi, le loro case, le loro donne, i loro figli, la loro libertà, la loro vita, se vogliono conservata quella fede nella quale siamo stati battezzati e per cui rinascemmo a nuova vita, diano ora ascolto alle nostre parole, prendano le armi e muovano tosto alla guerra».¹

In un concistoro del 14 agosto era stato deliberato di tutto porre in opera, pur di cacciare i Turchi da Otranto.²

Il 18 agosto fu nominato cardinal legato per Napoli Gabriele Rangoni, che partì subito il 23.³ Il 22 settembre furono spediti nuovi brevi a tutti gli Stati italiani per invitarli a mandare per i primi di novembre i loro ambasciatori a Roma onde tenervi un congresso.⁴ Anche questa volta Venezia tenne fermo alla propria politica egoistica. All'ambasciatore veneziano in Roma, Zaccaria Barbaro, giunse l'ordine espresso di tenersi estraneo ad ogni negoziato per una spedizione contro i Turchi.⁵ Fu cosa di grande momento, che nel ristabilire la pace interna Sisto precedesse egli stesso col buon esempio riconciliandosi con Firenze. Fra le condizioni della pace erasi fra l'altro stabilito l'allestimento di 15 galere per la guerra turca.⁶ Fu nominata una congregazione di otto cardinali che facesse proposte circa il modo di provvedere ai mezzi pecuniarii occorrenti per la guerra contro gl'infedeli; tutti i benefici, anche quelli dei cardinali, dovevano tassarsi. Lo stesso Girolamo Riario era pieno di zelo per la difesa della cristianità.⁷ Il 4 dicembre venne affidata al cardinal Savelli una missione per Genova onde rappacificarvi i partiti contendenti e sorvegliare in quel porto l'allestimento della flotta pontificia per la crociata.⁸

¹ Cfr. RAYNALD 1480, n. 20-28 e *Diar. Parm.* 352.

² FOUCARD, *Dispacci* 98; cfr. 112.

³ * *Acta consist.* dell'Arch. segreto pontificio. Cfr. FOUCARD, *Dispacci* 114, 142 e 154-155, un breve di Sisto IV del 16 agosto sull'invio, come erasi dapprima pensato, del vescovo di Terracina a Napoli. Una * lettera di Sisto IV s. d. relativa all'invio del Rangoni conservasi nella Biblioteca di Bamberg (legata all'incunabulo Q. II. 24). Queste fonti sono rimaste ignote al BATTAGLIA per la sua monografia sul Rangoni (21). Qui (p. 27) viene ricordato un discorso del Rangoni contro i Turchi. BACHMANN si ostina a dire il cardinal «Rongoni», «de Rongonis»! (II, 79, 125, 129, 131, 144, 160, 178, 216, 328, 384, 445, 448, 586, 600, 602, 607, 633, 677, 678, 762).

⁴ * Breve a Firenze in data di Roma, 22 settembre 1480. Archivio di Stato in Firenze, X-II-25, f. 158^b; copia nell'Archivio di Stato in Milano, *Autogr.*

⁵ PIVA 43-44.

⁶ REUMONT, *Lorenzo I*, 370.

⁷ FOSSATI 54.

⁸ * *Acta consist.* dell'Archivio segreto pontificio. Ivi è dato come giorno della partenza del Savelli il 20 dicembre, mentre IAC. VOLATERRANUS (116) parla del 19. Il Savelli secondo gli * *Act. consist.* era tornato da Perugia il 2 dicembre.